

la nebbiolina rosea, che sale dalle grasse umide praterie, e all'orizzonte le dolci ondulazioni delle colline moreniche; esso non ha alcuna analogia nè coi paesaggi del Perugino nè con quelli del Costa, e richiama piuttosto alla mente il Correggio.

Questo e il gran quadro di Berlino, la gara di Apollo e di Pan, sono per ora, i due soli quadri a colori con paese, che si conoscono del Leonbruno, ed è un nuovo vanto per la Galleria degli Uffizi di essere entrata in possesso di un'opera d'un così raro pittore.

CARLO GAMBA.

NOTIZIE

MUSEI E GALLERIE.

VENETO.

VENEZIA. — RR. Gallerie. Acquisti. — In questi ultimi mesi per le RR. Gallerie di Venezia sono state acquistate le seguenti opere d'arte:

Quadro di Pietro Longhi rappresentante il ritratto di Clemente XIII (Rezzonico), in un aspetto più giovanile di quello tramandato dal Canova.

Quadro di scuola veneziana del secolo XVIII, rappresentante una giovane donna. Il quadro è in una cornice del tempo.

Quadro di G. B. Pittoni rappresentante l'ingresso di Luigi Crasso nel Tempio di Gerusalemme, soggetto dato al pittore da Francesco Algarotti, dalla cui collezione il quadro proviene.

Quadro di scuola bolognese della fine del secolo XVI, rappresentante tre suonatori, di cui uno usa una spinetta con la segnatura: BENEDICTI FLORIANI, MDLXVIII.

Quadro firmato: *Nicolaus Frangipanis f. 1597*, rappresentante un satiro ed un pastore ubbriaco sopra un fondo di paese, interessante per la continuazione dell'arte giorgionesca alla fine del secolo XVI.

— **Ordinamenti.** — In seguito all'ordinamento dei magazzini delle Gallerie è stata concessa in deposito al Museo Civico di Verona una grande tela della scuola di Paolo Veronese, rappresentante la Cena, perchè sia collocata nella sala superiore della Gran Guardia Vecchia in Verona.

ROMA.

ROMA. — R. Galleria Nazionale. — Per il prezzo di lire milleduecento sono stati acquistati per la galleria nazionale di Roma due quadri su tela di Alessandro Magnasco, rappresentanti scene fantastiche tra rovine.

Per la stessa Galleria venne comperato, al prezzo di lire millecinquecento, un abbozzo di ritratto femminile, del Mengs.

SICILIA.

✓ **SIRACUSA.** — **Museo Archeologico.** — Il Museo di Siracusa si è recentemente arricchito di una piccola raccolta di antichità di Lipari, contenente qualche ascia preistorica, copioso vasellame greco ordinario dei sec. V-II a. C., ed un ripostiglietto di N. 1745 monetine della fine dell'Impero rinvenuto a Monte Rosa.

Dagli scavi della Stazione preistorica di Stentinello si ebbero copiose ceramiche ad impressione ed a stecco, caratteristiche di quell'orizzonte archeologico.

Dagli scavi in piazza Minerva in Siracusa si recuperarono alcuni frammenti di grondaie, sotto forma di maschere leonine in pario, e pezzi di tegoloni dello stesso marmo, i quali denotano come la copertura del santuario di Athena fosse in marmo; cosa dianzi completamente ignorata.

Alla raccolta numismatica vennero aggiunte parecchie rare monete d'oro bizantine.

SARDEGNA.

✓ **CAGLIARI.** — Il Museo di Antichità acquistò una moneta di Foca, un terzo di soldo d'oro (Ann. 602-610 d. C.) del tipo dato dal Sabatier (*Monnaie byzantine*, I, 253, tav. XXVI, numero 29) rinvenuta a Decimoputzu, Cagliari.

MONUMENTI.

ROMAGNE.

✓ **RAVENNA.** — **Tempio di San Vitale.** — Per cura del R. Opificio delle pietre dure e della locale R. Sovrintendenza dei Monumenti, si sta ricomponendo il pavimento a mosaico dell'Abside con frammenti rinvenuti nel Monumento.

✓ **Chiostri di S. Vitale.** — Si è iniziato l'adattamento dei locali terreni del piccolo chiosstro, i quali dovranno far parte del Museo che dalla ex Chiesa di S. Romualdo sarà quivi trasferito.

✓ **S. Apollinare in Classe.** — Continuano i lavori di restauro del mosaico dell'Abside. In questa parte del Monumento si sono trovati affreschi decorativi anteriori alla costruzione della Cripta (sec. XII). Se ne è scoperta una parte, demolendo il sedile del coro che li occultava.

ITALIA MERIDIONALE.

✓ **NAPOLI.** — **Chiesa di S. Pietro a Maiella.** — Sono stati ricostruiti dei vani di luce e delle fabbriche aderenti nel muro a destra sporgente nella navata centrale della chiesa di S. Pietro a Maiella e sono state eseguite opere di sottofondazione ai muri della seconda cappella a destra dell'abside.

✓ **Chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli.** — Nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli vennero compiuti lavori di saggio nel fronte della terza cappella a sinistra, consistenti nello scrostamento delle tinte e della calce data sulla pregevole cortina di piperno scolpito. Nella medesima chiesa furono rimossi dei quadrelli invetriati del sec. XVI che deperivano ogni giorno di più nel pavimento della seconda cappella a sinistra. Tali quadrelli furono messi in opera nel basamento della cappella seguente.

✓ **Croce di Lucca.** — Si sono eseguiti altri lavori di assicurazione alla chiesa.

✓ **CASERTA VECCHIA.** — **Chiesa Cattedrale.** — Si sono completati i lavori di robustamento previsti col progetto 20 marzo 1909.

✓ **AFRAGOLA.** — Sono in corso i lavori di robustamento nel campanile di S. Marco in Sylvis, dovendosi rifare completamente la cuspidale terminale.

✓ **ERCOLANO.** — In Ercolano vennero eseguiti urgenti lavori di manutenzione nei monumenti scoperti.

✓ **CAULONIA.** — **Chiesa di S. Zaccaria.** — Per assicurare la conservazione dell'abside superstite nella chiesa di S. Zaccaria in Caulonia, vennero eseguiti importanti lavori di robustamento.

SARDEGNA.

✓ **SASSARI.** — **Chiesa dei Cappuccini.** — È stata denunciata al Procuratore del Re, per contravvenzione all'art. 12 della legge 20 giugno 1909 N. 364, l'Amministrazione dell'Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli, la quale, senza richiedere l'autorizzazione del Ministero della P. I., ha fatto verniciare tutti i pregevolissimi quadri della Chiesa dei Cappuccini in Sassari.

✓ **PLOAGHE.** — **Chiesa di S. Michele di Salvenero.** — È stato approvato dal Ministero della P. I. il progetto per il consolidamento della Chiesa di S. Michele di Salvenero presso Ploaghe (sec. XII) per una complessiva spesa di L. 8000,00.

VARIE.

✦ **Per i monumenti di Pomposa.** — A proposito di notizie divulgate in questi ultimi tempi relativamente all'azione del Ministero per i monumenti di Pomposa, è bene tener presente che lo Stato ha speso somme cospicue per quell'importante complesso monumentale: prima in un restauro generale del campanile; poi in varie e notevoli riparazioni della chiesa.

Anche il palazzo della Ragione, benchè di proprietà privata, venne puntellato a spese del Ministero della Pubblica Istruzione e per opera della Sovrintendenza dei monumenti dell'Emilia. Per di più è da rilevare che le pratiche per l'espropriazione tanto del Refettorio quanto del palazzo della Ragione sono a buon punto ed è stato emanato il Decreto che dichiara tale espropriazione di pubblica utilità.

Certo, il procedimento burocratico in simili casi non è molto svelto; ma nè l'on. Rava, nè l'on. Daneo hanno trascurato, nè ora trascurano l'on. Credaro, di renderlo, per quanto era ed è possibile, sollecito.

✓ **Custodia degli oggetti d'arte nelle chiese del Veneto.** — È stato pubblicato il Regolamento per la custodia degli oggetti d'arte nelle chiese della provincia di Venezia, firmato dal Prefetto, e compilato d'accordo con la Soprintendenza degli oggetti d'arte.

✓ **MAROSTICA.** — **Restauro di un dipinto.** — È stato compiuto il restauro della pala di Iacopo Bassano, esistente nella chiesa di S. Caterina di Lusiana, presso Marostica.

✓ **PESCOCOSTANZO.** — **Restauro di un quadro.** — È stato restaurato sotto la sorveglianza della Soprintendenza per le opere d'arte del Veneto, un quadro rappresentante la Madonna e Santi, attribuito al Palma Vecchio, scoperto nella chiesa di Pescocostanzo (Aquila).

✓ **COTRONE.** — **Scoperte di antichità.** — A Cotrone, dopo che i Romani ebbero manomesso il celebre santuario, fecero costruire, ad ammenda, in età repubblicana, un grande bagno. In questi giorni è stato scoperto un grande ambiente con una iscrizione musiva arcaica, la quale appunto alla costruzione del bagno si riferisce: *Lucilius Macer... Ex S. C. Balneum aedificandum curaverunt.*

✓ **BOLOTANA.** — **Scoperta di monete.** — Nella demolizione di una casa di proprietà Delitala-Fois e Pisanu Delitala, fu rinvenuto un gruzzoletto di monete d'argento spagnuole ed un asse della Repubblica romana. Le monete spagnuole presentate al Museo di Cagliari sono: tre scudi di 10 Castellani e due mezzi scudi di 5 Castellani, conati per la Sardegna, di Filippo II° (1556-1598); quattro scudi e quattro mezzi scudi, conati per il Ducato di Milano, dello stesso regnante; uno scudo di Filippo III° (1598-1621) coniato per il ducato di Milano; due quarti di scudo, conati per la Spagna, di Filippo III° (1611).

✓ **GENONI.** — **Nuraghe Biriù.** — A causa di alcune rimozioni di terre entro la cella del Nuraghe Biriù in territorio di Genoni, sono venuti in luce un'ansa di vaso romano con il bollo GEN ≡ IUS ed una fibula di bronzo di età bizantina.

✓ **MANTOVA. — Scoperta e restauro di pitture.** — Relazione presentata al Sindaco di Mantova dal restauratore Fabrizio Lucarini:

Onorevole Signor Sindaco del Municipio di Mantova,

Per invito della S. V. Illma il giorno 13 corrente visitai l'affresco rappresentante S. Lucia, scoperto il giorno 8 ottobre nel vicolo S. Agnese. La figura della santa emergeva dal terreno per circa due terzi della sua altezza e la parte di essa che rimaneva sotto il piano della strada veniva occultata da un muro di fondazione, che era stato ad essa appoggiato.

D'accordo con i signori Assessori ivi presenti, fu subito incominciata la demolizione di un tratto di questo muro, alla quale assistei anche nel giorno seguente, in cui venne continuata. Si trovò che questo faceva parte di un muro semicircolare, il cui piano di elevazione era di poco inferiore a quello dell'attuale strada, e che forse si riferisce ad una trasformazione subita dall'edificio cui l'affresco appartiene. Nella costruzione di esso erano stati impiegati dei mattoni che portano i resti di pitture a fresco, e molti frammenti di decorazione laterizia con residui di pitture e dorature.

Con questa demolizione è rimasta scoperta l'intera figura di S. Lucia dipinta in uno dei riquadri di cui era ornata la parete; e si è trovato che questa continua sotto il piano della strada in direzione perpendicolare all'asse della medesima. La parte finora messa in vista misura in larghezza circa m. 2,50, ed in altezza massima, nell'angolo, cioè, dove trovasi la figura di S. Lucia, circa m. 2,40. In quel tratto che rimane sotto la strada si vede soltanto la parte inferiore delle figure, ed ivi si nota anche una ridipintura che copre l'antico affresco.

È noto che quivi esisteva l'antica chiesa di S. Agnese, e da alcune piante della città, che si conservano nell'Archivio Storico Gonzaga, potrebbe dedursi che il muro di facciata di questa chiesa si trovasse appunto nel luogo ove ora si è scoperto l'affresco, mentre l'abside sarebbe stata all'altra estremità della via. Infatti, in questa strada, la faccia del muro che guarda a sud-est mostra, in tutta la sua lunghezza, i resti della decorazione a fresco; la quale è in parte caduta, ed in parte è coperta da un intonaco, che qua e là si distacca lasciando vedere i frammenti di pittura dai colori bellissimi, i quali frammenti, esposti, come sono, alle intemperie, cadono poi alla loro volta.

Nell'affresco ora scoperto si legge la data del 1422, e vi sono altre parole non ancora decifrate. Non potendo esso venire conservato nel suo luogo ed avendo una qualche importanza per la storia dell'arte e della città, crederei che fosse opportuno continuare il piccolo scavo per cercare il limite del dipinto, e quindi staccare il medesimo e collocarlo nel Museo od in altro luogo adatto per la sua conservazione.

Per quanto lo permetteva la ristrettezza dello scavo, ho fatto di questo affresco una fotografia, della quale unisco alla presente due copie.

Con perfetta osservanza mi confermo

Della S. V. Illma

Devotissimo
FABRIZIO LUCARINI.

NECROLOGIO.

GAETANO KOCH.

L'architetto Gaetano Koch, spentosi in Roma il 15 maggio 1910, in età di circa sessanta anni, aveva legato il suo nome al rinnovamento edilizio della capitale. Uscito da modesti ammaestramenti d'arte, soltanto per virtù del proprio ingegno, singolarmente fornito di doti, affinato e arricchito di una cultura tecnica e storica svariatissima e profonda, sorretto dalla gagliardia indomabile della volontà, il Koch seppe conquistare a grado a grado le vette della gloria.

Romano di nascita, di educazione, di sentimento, egli fu e restò immutabilmente in arte un architetto romano di razza. Le tradizioni dei nostri maggiori delle scorse età, quelle dell'età classica